

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1210

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

25-2-1786

5 7

P. SIRMONDI FRANCESCO

1210

di Vicenza. Ivi professò il 30 IX 1738. Studiò alla Salute dove fu ordinato diacono in aprile 1740.

Fu di stanza nella casa professa di Vicenza, dalla quale fu chiamato il 2 VI 1757 alla Salute per esercitarvi il ministero di maestro dei novizi. Continuò in questo ufficio anche dopo che eletto vicepreposito, e poi Vicario il 23 VII 1764, quando raccontano i libri degli Atti:

" Il P.D. Francesco Sirmondi finora degn.mo vicepreposito nostro, astretto dal R.mo P. Gen. in virtù di S. O. D.

bedienza a piegare il collo sotto il carico di suo Vicario nel governo di questa casa, convocati ecc. ". In questo anno fu maestro di noviziato del futuro Card. Pietro Antonio Zorzi, e il P. Sebastiano Alcaini futuro vescovo di Belluno. Nel 1765 divenne Preposito effettivo. In atto di visita canonica il 9 IV 1767 fu scritto il seguente attestato: " Il M.R.P. Canc. D. Fr. Sirmondi nel doppio gravissimo impegno di Preposito di questo Collegio e di maestro dei novizi in moribus con amorosa sua attenzione, con la prudente sua condotta, e coll'esemplare sua vita è stato a tutti noi oggetto di amore, di stime e di venerazione ". Nel 1767 fu eletto Preposito della casa di Vicenza. Gli atti della Salute lo congedano con queste felici parole: " 19 V 1767 - Terminò questa mattina l'essere maestro dei novizi il M.R.P. Canc. D. Franc. Sirmondi, eletto in Superiore del collegio dei SS. Fil. e Giac. di Vicenza sua patria. Sono note poco meno che a tutta la Religione le ottime qualità del degn. soggetto, il quale più di saviezza, di prudenza, e di probità ha dato una buonissima educazione alla nostra gioventù nel tempo del suo magistero che durò per lo spazio intero di dieci anni con grandissimo suo merito non meno, che con sommo vantaggio di tutta la Religione ".

L'anno seguente rinuciò alla prepositura di Vicenza. Gli fu affidato l'ufficio di prete di sagrestia.

Nel 1769 fu eletto rettore di S. Valentino di Vicenza,

2

Dal 1772 al 1775 rettore della misericordia di Vicenza.  
Dal 1775 fino alla morte rettore di S. Valentino di Vicenza. Ivi morì il 25 2 1786, in età di anni 68.

L'anno 1772 fu stabilita dalla congrega dell'istituto di S. Valentino una nuova sistemazione. Per quanto si riferisce agli orfani abbiamo quanto segue: " Sono abbastanza note a cadauno de' componenti questo consesso le configurazioni particolari del Pio Ospitale, sia rapporto agli orfano et orfane, che ivi per caritatevole istituto raccolgonsi, sia in rapporto alle rendite del Pio Osped. medesimo, che servir devono al mantenimento et educazione dei ricoverati, sia in rapporto alle fabbriche esistenti di indispensabile necessità. Parlando degli orfani et orfane che vi si raccolgono tenerelli d'età come è prescritto dalle buone istituzioni del Pio Osped. il riceverli, più suscettibili a qualunque impressione d'aere maligno, come non si esporrebbero nella loro salute, se si unissero d'abitazione, posta anche la più accurata separazione, coll'osped. degli infermi, nel qual combinando ogni sorta di mali non possono che uscire le più perniciose influenze? ". La proposta decaddo.

Anche in S. Valentino le orfane venivano educate al canto, come nei maggiori conservatori di Venezia. Perciò il rettore P. Sirmondi avanzò alla congrega la proposta di compere un organo per la loro istruzione, il 14 3 1780:

" Destinato, io D. Francesco Sirmondi ora. dalla benignità di questa ven. congrega al servizio ed alla cura della chiesa di S. Valentino in qualità di rettore del Pio Luogoc, al quale essa chiesa è congiunta, mi trovo in debito di significare alle Signorie loro padroni, e protettori dei medesimi chiesa e luogo, che ormai a motivo dell'ammiserimento delle figlie, che servono al coro ( la maggior par-

3

te delle quali non passa l'età di dieci o dodici anni ), si rende impossibile il sostenere le sacre funzioni, che per decreto di questa ven. congrega sono comandate fra l'anno, senza l'aiuto di un organo, che tenga in tuono l'imperizia delle medesime figlie, e coll'intermezzo del suono minori il tedio della continuità delle voci, che annoiano ai assistenti e rendono a soverchio lunghe le stesse funzioni. Per provvedere a questo bisogno, la spesa del quale monterà a centocinquanta ducati, sono in pronto ducati cinquanta di una cassa o raccolta di limosine, che somministrano di spontanea e libera volontà, a un soldo la settimana i figli e le figlie del luogo, come offerte di altri devoti. Altri ducati cinquanta ha già somministrata altra persona; sicché non mancano che ducati cinquanta per i quali ricorro con umilissima supplica alla pietà di questa ven. congrega, acciò compiacca nel modo, che ad essa parerà più proprio, decretarli per l'onore di Dio, e per il decoro della sua chiesa. Non avrei osato di avanzare tal supplica, se non mi costringessero altri aggravii impresi a beneficio della detta chiesa, e specialmente di una continenza di ricamo d'oro e di seta, che al presente si lavora, ed è già ridotta a buone tamine, oltre le spe-

se fatte alla somma di più di 1500 lire, le quali mi rendono impossibile il portar tutto il peso dell'occorrenza presente, e mi costringono ad implorare il loro soccorso, colla ferma speranza, che, trattandosi di causa così pia, si degnano consolar i miei voti, ed acquistarsi presso l'Altissimo il merito di una carità praticata ad onore suo "

Nella seduta della congrega furono ballottate le operazioni del R. Rettore con tutti i voti favorevoli, come pure quelle del fr. Commesso.

P. Sirmondi morì nell'istituto. Gli furono decretati solenni funerali dalla congrega in riconoscimento dei suoi meriti:

" Le distinte qualità a tutta questa ven. congrega ben note che formano la esemplare vita del fu M.R.P.D. Bio, Francesco Sirmondi C.R. Somasco c.n universale ramarico

Francesco Sirmondi C.R. Somasco c.n universale rammarico rapito dalla morte li 25 febr. decorso 1786 dopo lunga e penosa malattia, mentre era attuale rettore del Pio Luogo di S. Valentino ben meritano un pubblico contraseno di stima, e riconoscenza. Determina alla straordinaria dimostrazione l'indefesso zelo, avvedutezza, e carità per il corso di 16 anni ~~MEMMMMMMM~~ esercitata nel reggere spiritualmente la gioventù alla sua cura e disciplina affidata con esatto adempimento non solo di quanto aspettavasi al religioso suo ministero, ma ancora il diligente studio, e lunga pazienza caritatevolmente prestata nel raccogliere ed unire in ben ordinato catastico le carte concernenti le facoltà di Pio Luogo - Perciò si propone, e l'anderà parte di dar facoltà all' Sig. Francesco Bressan e Cristoforo Rizzati due di questa ven. congrega di far

erigere decente catafalco nella chiesa del Pio Luogo con quella quantità di lumi che parerà conveniente ad illuminar gli altari, e farvi celebrare quel numero di sacrifici che crederanno convenienti, ed una solenne interzo cantata dalle putte del P.L., ~~MM~~ il giorno che parerà loro più comodo ed opportuno, alla quale doveranno assistere tutti li putti vestiti. Faranno pure allestire in luoghi discreti banchi sufficienti per comodo dei Sig. componenti la ven. Congrega che si determinassero di intervenire per dare sempre più dimostrazione al pubblico della vera stima che professano alla degna persona del benemerito defunto rettore "

Opere:

1) Panegirico recitato in onore del Beato Giovanni Maria ~~non~~ clericale regolare veneziano, in occasione del triduo

solennizzato nella chiesa dei PP. PP. Basiliani di Venezia addì 7 sett. dell'anno 1763, dal P.L. Francesco Sirmondi Ch. Reg. della Congregazione somasta - in: Raccolta di panegirici sopra tutte le festività ecc. - Venezia 1769, tomo VII, pag. 219.